

La svolta di Comini

Non doveva esserci, ma si è presentato in Russia ed ha vinto la seconda corsa prendendosi anche la testa del campionato, sfruttando il weekend negativo di Morbidelli



SMP RACING SMP RACING SMP RACING





La partenza
della prima gara

Dario Sala

Dopo i buoni numeri mostrati all'avvio del campionato, la TCR Series ha avuto una flessione nella trasferta di Sochi. Al via erano presenti solamente dodici vetture a causa di qualche defezione. Alcune previste, altre meno. Sta di fatto che alla fine c'erano solo due marchi rappresentati, tanto che scorrendo gli ordini di arrivo è sembrato di assistere ad un monomarca Seat. A Sochi poi, è arrivata anche la decisione di non andare a correre in Argentina, virando verso un più abbordabile Red Bull Ring in Austria. In questo momento in cui alcuni marchi stanno per fare il loro debutto nella serie, proporre una trasferta impegnativa oltreoceano, avrebbe significato lo slittamento dei programmi. Una cosa che al momento la TCR ha fatto bene ad evitare se servirà a far crescere la serie. Marcello Lotti però, è il primo a non essere sorpreso da questi alti e bassi. Aveva già avvisato che sarebbe successo e che in questo primo anno ci sarebbe stato da soffrire. In un campionato il cui concetto è nato poco più di un anno fa e che, in pochi mesi, è passato dall'essere un'idea ad una serie vera e propria, è normale che accada. Adesso si entrerà però nella seconda parte della stagione. Dopo la gara austriaca si tornerà con la F.1 e in quella occasione bisognerà far vedere a Bernie Ecclestone di essere cresciuti, di avere basi solide e di meritarsi la riconferma per il prossimo anno. Un obiettivo decisamente alla portata.

La coppia spagnola Seat detta legge

Dodici macchine in pista non hanno però significato poco spettacolo. A quello ci ha pensato un circuito anonimo e forse poco adatto a queste macchine. Le gare hanno offerto diversi colpi di scena che hanno cambiato il volto della classifica. Jordi Gené si è aggiudicato la prima delle due frazioni, ricordando a tutti che anche lui è presente per dire la sua. Lo spagnolo ha corso bene ed ha preceduto il compagno Pepe Oriola che se ne va da Sochi con due secondi posti. Il giovane spagnolo ha così guadagnato molti punti in una classifica che ora lo vede al secondo posto staccato di due sole lunghezze dal nuovo leader del campionato.



Gianni
Morbidelli





Il podio di gara 2



Gené e Oriola



L'ORDINE DI ARRIVO DI GARA 1 DOMENICA 21 GIUGNO 2015

- 1 - Jordi Gené (Seat León) - Craft Bamboo - 11 giri 26'04"706
- 2 - Pepe Oriola (Seat León) - Craft Bamboo - 0"598
- 3 - Andrea Belicchi (Seat León) - Target - 3"445
- 4 - Stefano Comini (Seat León) - Target - 8"211
- 5 - Sergey Afanasiev (Seat León) - Craft Bamboo - 10"948
- 6 - Mikhail Grachev (Seat León) - Engstler - 12"023
- 7 - Gianni Morbidelli (Honda Civic) - West Coast - 14"444
- 8 - Kevin Gleason (Honda Civic) - West Coast - 18"420
- 9 - Michel Nykjaer (Seat León) - Target - 20"262
- 10 - Tomas Engstrom (Seat León) - Engstler - 23"691
- 11 - Aleksey Dudukalo (Seat León) - Craft Bamboo - 25"794

Giro più veloce Pepe Oriola 2'21"115

Ritirati
9° giro - Ildar Rakhmatullin

L'ORDINE DI ARRIVO DI GARA 2 DOMENICA 21 GIUGNO 2015

- 1 - Stefano Comini (Seat León) - Target - 11 giri
- 2 - Pepe Oriola (Seat León) - Craft Bamboo - 0"611
- 3 - Mikhail Grachev (Seat León) - Engstler - 3"470
- 4 - Sergey Afanasiev (Seat León) - Craft Bamboo - 7"544
- 5 - Jordi Gené (Seat León) - Craft Bamboo - 8"440
- 6 - Kevin Gleason (Honda Civic) - West Coast - 9"406
- 7 - Michel Nykjaer (Seat León) - Target - 9"776
- 8 - Tomas Engstrom (Seat León) - Engstler - 10"532
- 9 - Aleksey Dudukalo (Seat León) - Craft Bamboo - 17"251
- 10 - Ildar Rakhmatulli (Honda Civic) - West Coast - 23"853

Giro più veloce Stefano Comini 2'21"520

Ritirati
6° giro - Andrea Belicchi

Non partito
Gianni Morbidelli

Il campionato 1.Comini 194; 2.Oriola 192; 3.Morbidelli 181; 4.Gené 174; 5.Belicchi 146; 6.Gleason 139; 7. Nykjaer 100; 8.Afanasiev 77; 9.Grachev 64; 10.Veglia 45

Comini presente e leader di campionato

E qui la TCR ha raccontato un'altra bella storia. Quella di Stefano Comini. Per ragioni di budget la sua stagione è improvvisamente diventata un punto interrogativo. Non doveva essere in Russia, invece è riuscito a farcela. E come in tutte le favole che si rispettino è arrivato anche il lieto fine (per il momento) con una bella vittoria e la leadership in campionato seppure risicata. Comini è un personaggio di altri tempi che fa bene alla TCR. Non può non esserci.

Morbidelli soffre e in gara 2 non parte

La leadership di Comini è stata resa possibile oltre che dalla vittoria anche dal contemporaneo stop di Gianni Morbidelli. La Honda del pesarese su questa pista ha patito molto sottosterzo ed in più si è presentato un problema al turbo che ha impedito la partenza in gara due. Una battuta di arresto costata cara al pesarese che ora dovrà andare a Spielberg deciso a recuperare. Ogni punto in questa serie è importante, ma la classifica è corta e tutto è possibile.